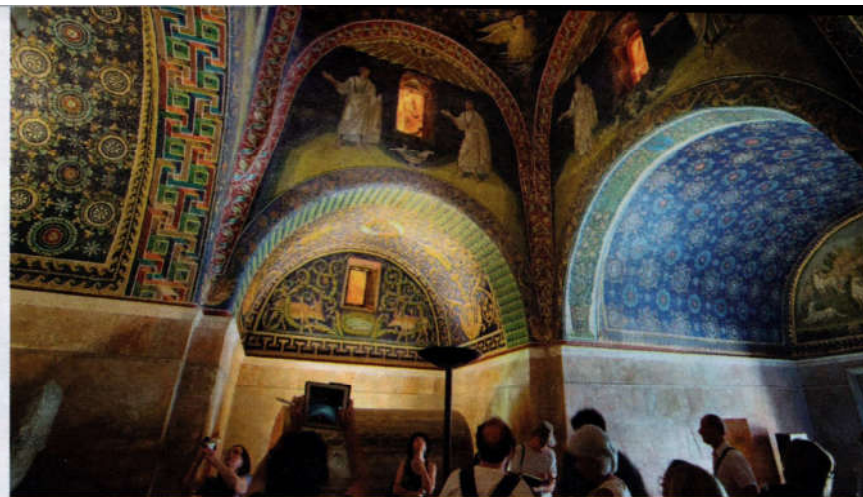


Luoghi d'arte a misura di famiglia

Caro don Antonio, sono una mamma, iscritta da anni all'Associazione nazionale famiglie numerose. Quest'estate, con marito e quattro figli, siamo andati in vacanza cercando di coniugare, come sempre, il tempo per il riposo fisico con l'arricchimento personale, spirituale e culturale. Abbiamo così scelto di visitare Ravenna, per far conoscere e ammirare ai nostri figli il suo inestimabile patrimonio. Con grande rammarico, però, in biglietteria abbiamo appreso che per le famiglie non era prevista alcuna forma di agevolazione o scontistica, avendo più di 10 anni. Alla fine ci è stato concesso uno sconto "strepitoso" di 1 euro a figlio, arrivando a una somma finale di 71 euro: un vero salasso per una famiglia, per di più monoreddito!

Sono consapevole che i monumenti richiedono costose manutenzioni e molto personale e credo sia giusto che chi ne fruisce contribuisca, ma ho la presunzione di credere che uno sconto



famiglia non porterebbe a un dissesto finanziario. Il punto è che a gestire il polo museale di Ravenna non è lo Stato, ma l'Opera di Religione della diocesi di Ravenna! Da un ente ecclesiastico ci saremmo aspettati che venisse una pratica conforme a quanto si predica sui pulpiti. Perché il valore della famiglia non può essere relegato ai bei discorsi, deve avere radici nel concreto. Le famiglie sono i veri motori trainanti della società, fungono da ammortizzatori sociali imprescindibili e garantiscono un futuro a questo povero vecchio Paese. La vacanza è continuata ad Assisi: una perla inestimabile! Nessuna biglietteria, un'esperienza spiri-

tuale in un'estasi di bellezza consentita a chiunque. **SILVANA SALVADOR**

Rilancio questa tua riflessione, cara Silvana. Magari può indurre anche altre realtà turistico-religiose a ripensare le proprie scelte. Penso che sia giusto contribuire alla manutenzione e alla gestione pagando il prezzo del biglietto. Ma varrebbe anche la pena offrire agevolazioni per le famiglie con figli. Servirebbe non solo per sostenere questa cellula fondamentale della società e piccola chiesa domestica, ma avrebbe dei benefici anche perché potrebbe attirare tanti nuclei familiari presso i luoghi di bellezza e spiritualità di cui è ricco il nostro Paese. ●